

XXIII Campionato Provinciale M.S.P. indoor di calcio a 5 2013-2014

Fino al 7 settembre 2013 sono aperte le iscrizioni al XXII Campionato Provinciale M.S.P. di calcio a 5.

Il XXII Campionato Provinciale M.S.P. di Calcio a 5 inizierà martedì 15 ottobre 2013 e si articolerà in tre fasce di merito, A1, A2 e B. E' prevista una fase successiva di Play Off, Play Out e Coppa di B.

Le prime quattro classificate dei Play Off, la vincente dei Play Out e la vincente di B parteciperanno di diritto alle Finali Regionali 2014 che si disputeranno dal 30 maggio al 1 giugno 2014 presso il C.S. Tizè di Rosolina Mare (RO).

Verranno premiate le pri-

me otto squadre classificate, il capocannoniere del Campionato di A1, A2 e B, il miglior portiere A1, A2 e B (riferiti alla 1a fase - Eliminatorie), il miglior giocatore del Campionato, il miglior giocatore della fase finale, il miglior portiere della fase finale.

I migliori giocatori del mese per la serie A1. Le squadre prime classificate di tutti i gironi A1, A2 e B. Le squadre più corrette di A1, A2 e B verranno premiate con la Coppa Disciplina.

Sono ammessi a partecipare al XXIII Campionato Provinciale M.S.P. i Tesserati Atleti F.I.G.C. che svol-

gono attività dilettantistica o giovanile di calcio, i Tesserati Atleti presso altri enti, federazioni o F.I.G.C. iscritti ad attività ufficiale nell'anno sportivo in corso. Non sono ammessi i Tesserati Atleti che svolgono attività di Calcio a 5 nei campionati F.I.G.C. Serie A1/A2/B.

È prevista la realizzazione del Calendarietto Ufficiale del Campionato e dell'Almanacco 2013/2014.

Tutte le squadre iscritte verranno omaggiate di muta di maglia JOMA, sacca con 2 palloni UHLSPORT, 10 copie almanacco.

MSP Verona per il XXIII Campionato Provinciale

le si appresta a rivivere la nuova stagione con tante novità e i vecchi partner, si avvale della collaborazione di Ostilio Mobili, AIR DOLOMITI, Banca della Valpolicella, Kubitek e BM di Bottini Vincenzo.

Confermato anche il Format televisivo sul campionato "MSP: IL PIANETA DEL CALCIO A 5" che andrà in onda su EOS NETWORK, TELEARENA SPORT e LIFE VENETO TV.

Gli incontri si disputeranno su campi coperti, messi a disposizione dal Comitato Organizzatore, presso il PALASPORT o TENSOSTRUTTURA di Ve-

rona (sabato pomeriggio), il Centro Sportivo JUNIOR CLUB, il Centro Sportivo SAN FLORIANO, il Centro Tennis ALPO, il Centro Sportivo DE STEFANI, il Centro Sportivo FUMANE, S.C. ARBIZZANO (martedì, mercoledì, venerdì sera e sabato pomeriggio).

Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede COMITATO PROVINCIALE MSP VERONA al Palasport (Piazzale Atleti Azzurri d'Italia, 1), per email info@mspverona.it, per telefono +39 045 562720 o +39 3450564021, e consultare il sito www.mspverona.it.

Una mostra allestita negli spazi espositivi del Centro Culturale Altinate San Gaetano.

Ebraicità al femminile Otto artiste del Novecento

La mostra offre lo spunto per riflettere sull'identità di genere, sullo spazio e ruolo della donna nella tradizione ebraica e, più in generale, per favorire la conoscenza e la comprensione di una realtà come quella della Comunità Ebraica, da anni ben radicata sul territorio cittadino".

L'esposizione presenta, intorno a una protagonista come Antonietta Raphaël, altre sette importanti artiste ebraiche del Novecento (Eva Fischer, Alis Levi, Adriana Pincherle, Gabriella Orefice, Lotte Frumi, Paola Consolo, Silvana Weiller), delineando così una storia dell'arte italiana in un'ottica prima di tutto femminile e poi specificamente ebraica. L'iniziativa intende dare "il giusto risalto a quelle esperienze femminili che sono state in grado di trasformare una condizione di minorità sociale in una ragione di affermazione, di indipendenza creativa, tali da valorizzare sia le loro esistenze che la vita cul-



turale del nostro paese".

"Se artisti quali Modigliani, Cavaglieri o Cagli sono stati ampiamente studiati e rappresentati anche al grande pubblico, artiste come Antonietta Raphaël o Adriana Pincherle sono figure di secondo piano nel mondo artistico contemporaneo o per lo meno non ancora abbastanza conosciute, afferma Marina Bakos, che cura l'esposizione insieme a Virginia Baradel.

La risonanza della voce femminile, nella prima metà del Novecento, è in generale molto limitata, e ciò vale ancor più per le donne ebraiche.

Penalizzate dall'appartenenza ad una minoranza che di per sé ne condiziona l'emergere sulla scena culturale, esse si vedono accomunate alle sorti delle loro contemporanee non ebraiche dal pregiudizio, tanto infondato quanto radicato, che l'uomo debba essere il solo deposita-

rio della vera professionalità; dall'altro, il ruolo che esse hanno ricoperto nell'arco dei secoli in seno all'ebraismo, le porta ad una posizione maggiormente defilata nell'ambito sociale e, viceversa, centrale nella realtà familiare.

Non per questo esse furono assenti o esitanti nell'assumere con la massima competenza iniziative di primo piano sulla scena culturale e artistica. Anche perché, in seno alla tradizione ebraica, il valore della cultura è basilare nella formazione individuale e collettiva. Valga per tutti l'esempio di Margherita Sarfatti, che leggeva i classici romantici nelle lingue originali (Goethe in tedesco, Ruskin in inglese e Stendhal in francese) e all'inizio del '900 era già apprezzata giornalista d'arte, destinata a diventare regista indiscussa (e mal tollerata dagli apparati politici del regime) della fondamentale stagione del Novecento Italiano.

Plurilinguismo e pluricultura-

lismo sono valori che contraddistinguono un'attitudine della conoscenza prensile e libera da pregiudizi, propria anche di un'altra protagonista sulla scena artistica tra le due guerre: Antonietta Raphaël, pittrice e scultrice di grande valore, artefice della Scuola romana di via Cavour. Pure l'indagine di realtà a noi più vicine, come quella veneziana, ci regala un tessuto denso di presenze femminili dalla storia romanticamente affascinante (come fu quella di Alis Levi) o più quietamente familiare (come fu quella di Gabriella Orefice). In mostra, la Raphaël sarà presente con una ventina di selezionatissime opere, quasi una piccola, attenta monografia. Intorno a questo nucleo, le altre sette artiste saranno documentate ciascuna con una decina di opere di particolare rilievo. A comporre un'indagine mai così organicamente sviluppata in Italia, prima d'ora.

Federico Pradel